

## Articoli Selezionati

		<b>UNIVERSITA' CATTOLICA DI ROMA</b>		
22/06/23	Avvenire	11 Più evasori, meno cure - Italiani sempre più pigri e obesi L'incognita futuro per la sanità	Guerrieri Alessia	1
22/06/23	Messaggero	17 Italiani, salute a rischio: «Si fa poca prevenzione»	Melina Graziella	3
22/06/23	Eco di Bergamo	5 Italiani obesi e depressi» E' in sovrappeso il 46%	...	4
22/06/23	Avvenire Popotus	2 Italiani depressi, obesi e sedentari	...	5
22/06/23	Gazzetta di Parma	4 Italiani sempre più pigri, obesi e depressi	...	6
22/06/23	Provincia Sondrio	5 «Italiani obesi e depressi» E in sovrappeso il 46%	...	7
22/06/23	Centro	11 Italiani sempre più pigri, obesi e depressi	...	8
		<b>ALTRE SEDI</b>		
22/06/23	Provincia - Cremona	30 Gli italiani sempre pin obesi	...	9
		<b>PRIME PAGINE</b>		
22/06/23	Avvenire	1 Prima pagina	...	10

**IL FATTO** La Gdf ribadisce l'esigenza di una lotta serrata al "nero". Il Rapporto Osservasalute: peggiorano anche gli stili di vita degli italiani

# Più evasori, meno cure

*La Guardia di Finanza scova 9 mila elusori totali e 5 miliardi sottratti al Fisco. Ma Meloni insiste: non sia vessatorio. Intanto la sanità pubblica è in sofferenza: la spesa dello Stato è insufficiente, si ampliano i divari regionali e sociali*

Nel giorno del 249° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, la presidente del Consiglio auspica un fisco "amico" dei contribuenti, in particolare «alleato di chi fa impresa e produce ricchezza». Mentre il ministro della Giustizia Carlo Nordio si difende dall'accusa di aver legittimato chi non paga le tasse, parlando di norme troppo complicate: «I miei pensieri sono stati alterati». I dati delle Fiamme Gialle, intanto, raccontano del raddoppio dei sequestri (per un totale di quasi 5 miliardi) per frodi ed evasione fiscale.

E il consueto monitoraggio dell'Università Cattolica sulla sanità nelle regioni offre un quadro preoccupante: gli italiani sono sempre più pigri, obesi, depressi, hanno abitudini che ne mettono «a serio rischio» la salute. Inoltre, in assenza di una quota consistente di nuovi nati, l'età media, oggi a 46 anni, potrebbe superare i 50 fra un trentennio. Tutto nell'ambito di un Sistema sanitario fragile e sotto-finanziato: «Il 6,1% del Pil è una percentuale assolutamente inadeguata», denuncia il direttore dell'Osservasalute, Walter Ricciardi.

**Guerrieri e Pini** alle pagine 9 e 11

## Italiani sempre più pigri e obesi L'incognita futuro per la sanità

### IL RAPPORTO

Presentato l'Osservasalute, il monitoraggio dell'Università Cattolica sulla situazione nelle regioni. Più risorse e nuova organizzazione del Ssn per affrontare l'invecchiamento della popolazione e del personale

ALESSIA GUERRIERI  
Roma

Si è usciti dal Covid in affanno, con un'assistenza sanitaria che ha mostrato diversi punti critici (soprattutto nella medicina territoriale) ma che - anche grazie al Pnrr - può essere riorganizzata per vincere le sfide del futuro. A cominciare dalla sempre crescente tendenza all'invecchiamento e alle cronicità aumentate nel nostro Paese, ad un programma di screening di prevenzione e delle vaccinazioni che non decolla oltre la metà della popolazione

(pur con molti divari regionali) e a stili di vita degli italiani che non migliorano. Anzi. Il rapporto Osservasalute 2022, il ventesimo, curato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, traccia un quadro della salute degli italiani che è in «serio rischio» a cui si aggiunge il fatto che, in assenza di una quota sufficiente di nuovi nati, l'età media degli italiani, oggi a 46 anni, potrebbe superare i 50 anni tra meno di 30 anni. Tutto ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più fragile e sotto-finanziato, specie se lo si confronta con i sistemi sanitari dell'Unione Europea.

Ciò che accadrà nel futuro, tuttavia, dipenderà dalle scelte che si faranno oggi. Lo dice senza mezzi termini Walter Ricciardi, direttore del rapporto Osservasalute, per cui «non si capisce come e perché un paese del G7, come l'Italia, possa dare servizi sanitari ai propri cittadini con il 6,1% del Pil, una percentuale assolutamente inadeguata a risolvere i problemi strutturali». In più, è il suo grido d'allarme, «il destino sarà quello di avere un servizio sanitario nazionale pubblico sempre più povero per i poveri, che rimarranno in lista d'attesa e sulle barelle dei pronto soccorsi per giorni e un servizio sanitario differen-

ziato per chi, in alcune regioni o grazie al proprio livello economico-sociale, avrà la possibilità di pagarsi il servizio». I dati parlano chiaro. Nel 2022 la spesa sanitaria pubblica si è attestata a 131 miliardi (6,8% del Pil), la spesa a carico dei cittadini a circa 39 miliardi (2% del Pil). Il confronto con le altre nazioni evidenzia, nel 2020, che la spesa sanitaria dell'Italia, a parità di potere d'acquisto, si è mantenuta significativamente più bassa della media Ue-27. «Il settore della sanità sta uscendo faticosamente dalla crisi generata dalla pandemia. Non siamo ancora in grado di stabilire quali danni collaterali alla salute degli italiani abbia causato l'emergenza sanitaria - sottolinea il direttore scientifico di Osservasalute, Alessandro Solipaca, ieri in occasione della presentazione del rapporto annuale -. Certo è che non ci sarà un aumento consistente del finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale da parte dello Stato». Tra



le proposte per superare l'*empasse*, il direttore scientifico suggerisce «una modernizzazione dell'organizzazione del Ssn, dei processi e degli strumenti, investendo nella medicina territoriale, considerando inoltre il Pnrr un'occasione unica».

Se il Ssn non è in salute, non lo sono neppure gli italiani, sempre meno sportivi, troppo sedentari (soprattutto i giovani), persino obesi e più depressi. Come se non bastasse un accorciamento dell'aspettativa di vita che si è ridotta di 1,2 anni nel 2021 rispetto al 2019, complice anche la pandemia, il rapporto Osservasalute evidenzia una grande differenziazione territoriale anche per quanto riguarda gli stili di vita. In generale, tuttavia, gli italiani sono sempre più in sovrappeso (il 12% della popolazione, quasi 6 milioni di adulti, è obesa e, complessivamente, il 46,2% dei soggetti di età superiore a 18 anni è in eccesso ponderale) e poco attivi, con più di un terzo delle persone (33,7%) che ha dichiarato di non praticare sport o attività fisica. La sedentarietà è dilagante anche tra i più giovani. Infatti, tra il 2020 e il 2021 c'è stato un forte decremento della pratica sportiva tra i bambini e adolescenti di età 3-17 anni, crollata di 15 punti (dal 51 al 36%). In più gli italiani sembrano sempre più depressi. A partire dagli anni 2011-2012, a livello nazionale il volume di prescrizioni dei farmaci antidepressivi ha registrato inizialmente un lieve aumento, +1,8% dal 2013 al 2016, mentre successivamente l'aumento è stato decisamente più significativo, con i valori che tra il 2017 ed il 2021 sono arrivati a toccare un +10,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Italiani, salute a rischio: «Si fa poca prevenzione»

► Il report di **Osservasalute**: diminuite le visite, si va dal medico solo se già malati ► Le criticità: età media sempre più alta e strutture sanitarie con troppe richieste

**IL NOSTRO PAESE È SOLTANTO AL TREDICESIMO POSTO NELLA CLASSIFICA DELLA SPESA MEDICA PRO-CAPITE**

**RICCIARDI: IL SISTEMA FUNZIONA COME 20-30 ANNI FA MA COSÌ È IMPOSSIBILE DARE ASSISTENZA AI PAZIENTI CRONICI**

## IL DOSSIER

**ROMA** Gli italiani sembrano ricordarsi della salute solo quando stanno male. Intanto la popolazione invecchia, le patologie croniche aumentano e le strutture sanitarie rischiano di collassare per la mancanza di risorse. I risultati della XX edizione del Rapporto **Osservasalute**, curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che opera nell'ambito di **Vitali**, spin off dell'**Università Cattolica**, suonano anche quest'anno come un monito, finora però inascoltato: tra meno di 30 anni l'età media dell'Italia supererà i 50 anni, le malattie croniche sono in aumento, l'attenzione agli screening invece non sembra decollare.

## LE CRITICITÀ

Per far fronte alla continua richiesta di assistenza servirebbero sempre più fondi e strutture territoriali, anche solo per accorciare le liste di attesa. Eppure, rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia si colloca appena al 13esimo posto per la spesa pro capite, sotto Repubblica Ceca e Malta e molto distante da Francia (3.807€ pro capite) e Germania (4.831€), mentre la Spagna presenta un valore di poco inferiore a quello dell'Italia (2.588€). Germania, Olanda, Austria e Svezia sono invece i Paesi con la spesa, a parità di potere d'acquisto, più elevata, prossima o superiore ai 4mila euro. «Ci si aspetta che nel 2035 spenderemo intorno ai 145 miliardi ma si stima che le risorse saranno molto poche - spiega il direttore scientifico di Osservasalute Alessandro Solipaca - Lo

stanziamento previsto nel Def 2023 prevede, per il 2025, 135 miliardi di euro e per il 2026 138 miliardi di euro; sostanzialmente resta invariata la quota di ricchezza nazionale allocata sulla sanità pubblica, il 6,2% del pil». Intanto, le conseguenze della pandemia sulle diagnosi fatte in ritardo continuano a preoccupare: l'analisi della mortalità evitabile riconducibile ai servizi sanitari nel periodo 2018-2019 era pari a 63,98 per 100mila, mentre era 65,53 nel biennio 2016-2017. In sostanza, nonostante la diminuzione complessiva del dato, è ancora molto alta la quota di decessi attribuibili tumori e malattie cardiocircolatorie. Secondo l'Osservatorio, il 70% dei decessi evitabili registrati negli ultimi 2 anni è dovuto ai tumori maligni del colon e del retto (19,13%), alle malattie cerebrovascolari (17,96%), ai tumori maligni della mammella (16,88%) e malattie ischemiche del cuore (16,03%). «Questi decessi - sottolineano - si sarebbero potuti evitare se le condizioni che li hanno causati fossero state intercettate per tempo con le campagne di screening». I valori più bassi tra le regioni si registrano a Trento (46,42 per 100mila) e più alti in Campania (81,41). «La situazione attuale non è solo frutto della pandemia - ricorda Solipaca - La pressione della domanda sul sistema è dovuta anche al costante invecchiamento della popolazione. Gli anziani nei prossimi 10 anni aumenteranno di circa 4 milioni e quindi avremo una domanda più sostenuta di assistenza. Mentre in prospettiva ci aspettiamo che lasceranno il lavoro nel sistema sa-

nitario pubblico il 15% di medici e infermieri, che saranno rimpiazzati con difficoltà». Non va meglio sul territorio. «Le visite specialistiche - spiegano gli esperti - effettuate nel 2021 ammontano a 23 milioni e 600 mila. Si tratta di un numero ancora inferiore all'anno pre-pandemico: nel 2019 erano 26 milioni e 700 mila». Per quanto riguarda invece le visite di controllo, nel 2021 ne sono state erogate 25 milioni e 243.346, delle quali circa il 58% prescritte da un medico specialista; nel 2019 erano circa 32 milioni e 700 mila. «In questo momento - rimarca **Walter Ricciardi**, direttore di **Osservasalute** e ordinario di Igiene Generale e Applicata dell'**Università Cattolica**, nonché presidente del Mission Board for Cancer della Commissione Europea - il sistema sanitario continua a funzionare come se la popolazione fosse quella di 20-30 anni fa: questo rende impossibile dare assistenza alla popolazione più anziana che non accede a servizi e ai malati cronici. Senza contare che il tema della prevenzione è quasi ignorato. È fondamentale dunque che la sanità sia disegnata in funzione dei bisogni della popolazione».

**Graziella Melina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 29 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1737 - T.1737



# «Italiani obesi e depressi» È in sovrappeso il 46%

ROMA

— Gli italiani sono sempre più in sovrappeso, problema che riguarda ormai il 46% di chi ha più di 18 anni. Mentre più di uno su tre dichiara di non praticare attività fisica. Ai cattivi stili di vita si unisce la poca prevenzione e tutto ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più sotto-finanziato, specie se lo si confronta con quelli di altri Paesi europei. A tracciare il quadro è il 20/mo Rapporto OsservaSalute 2022, dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni nell'ambito di Vitali, spin off dell'Università Cattolica. Se sei milioni sono gli obesi, la sedentarietà è dilagante anche tra i più giovani: tra il 2020 e il 2021 c'è stato un forte decremento della pratica sportiva tra i bambini e adolescenti di età 3-17 anni. Il diabete dilaga tra gli obesi (il 15% di loro ne soffre) e i sedentari (quasi il 12%). Gli italiani, inoltre, sembrano sempre più depressi. Dal 2011 al 2012, a livello nazionale la prescrizione di farmaci anti-depressivi ha registrato un aumento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1780



Superficie 5 %

# Italiani depressi, obesi e sedentari

Meglio seduti: sembra essere la filosofia di buona parte degli italiani, giovani e meno giovani: tre su dieci non si impegnano in alcuna attività fisica. La logica conseguenza è che siamo un popolo con la pancetta: sfiora la metà (42%) il numero di chi è in sovrappeso oppure obeso. È quanto emerge dal XX Rapporto **Osservasalute** 2022, dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni, in collaborazione con **l'Università Cattolica**. Il diabete, poi, dilaga tra gli obesi (il 15,5% di loro ne soffre) e i sedentari (quasi il 12%). Gli italiani, infine, sono sempre più depressi, come dimostra la gran mole di farmaci che assumono. E si capisce... ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1763 - T.1763



Superficie 18 %

# Il Rapporto Italiani sempre più pigri, obesi e depressi

**» Roma** Gli italiani sono sempre più in sovrappeso, problema che riguarda ormai il 46% di chi ha più di 18 anni. Mentre più di uno su tre dichiara di non praticare attività fisica. Al cattivo stile di vita si unisce la poca prevenzione e ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più sotto-finanziato. A tracciare il quadro è il 20/mo Rapporto [OsservaSalute](#) 2022, dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni. Se sei milioni sono gli obesi, la sedentarietà è dilagante anche tra i più giovani. Gli italiani, inoltre, sembrano sempre più depressi. Dal 2011 al 2012, a livello nazionale la prescrizione di farmaci antidepressivi ha registrato un aumento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1780



Superficie 3 %

# «Italiani obesi e depressi» È in sovrappeso il 46%

ROMA

— Gli italiani sono sempre più in sovrappeso, problema che riguarda ormai il 46% di chi ha più di 18 anni. Mentre più di uno su tre dichiara di non praticare attività fisica. Ai cattivi stili di vita si unisce la poca prevenzione e tutto ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più sotto-finanziato, specie se lo si confronta con quelli di altri Paesi europei. A tracciare il quadro è il 20/mo Rapporto OsservaSalute 2022, dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute

nelle Regioni nell'ambito di Vi-htali, spin off dell'Università Cattolica. Se sei milioni sono gli obesi, la sedentarietà è dilagante anche tra i più giovani: tra il 2020 e il 2021 c'è stato un forte decremento della pratica sportiva tra i bambini e adolescenti di età 3-17 anni. Il diabete dilaga tra gli obesi (il 15% di loro ne soffre) e i sedentari (quasi il 12%). Gli italiani, inoltre, sembrano sempre più depressi. Dal 2011 al 2012, a livello nazionale la prescrizione di farmaci antidepressivi ha registrato un aumento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1780



Superficie 5 %



**IL RAPPORTO**

01780 01780

# Italiani sempre più pigri, obesi e depressi

► ROMA

Gli italiani sono sempre più in sovrappeso, problema che riguarda ormai il 46% di chi ha più di 18 anni. Mentre più di uno su tre dichiara di non praticare attività fisica. Ai cattivi stili di vita si unisce la poca prevenzione e tutto ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più sotto-finanziato, specie se lo si confronta con quelli di altri Paesi europei.

A tracciare il quadro è il 20esimo Rapporto OsservaSalute 2022, dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica. Se sei milioni sono gli obesi, la sedentarietà è dilagante anche tra i più giovani: tra il 2020 e il 2021 c'è stato un forte decremento della pratica sportiva tra i bambini e adolescenti di età 3-17 anni. In queste classi di età tra il 2020 e il 2021 si è osservato un vero e proprio crollo della pratica sportiva continuativa, diminuita di circa 15 punti (dal 51% al 36%). Il diabete dilaga tra gli obesi (il 15% di loro ne soffre) e i sedentari (quasi il 12%). Gli italiani, inoltre, sembrano sempre più depressi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1780



# Salute Gli italiani sempre più obesi

## Crescono anche i livelli di sedentarietà, di diabete e di depressione

■ **ROMA** Gli italiani sono sempre più in sovrappeso, problema che riguarda ormai il 46% di chi ha più di 18 anni. Mentre più di uno su tre dichiara di non praticare attività fisica. Ai cattivi stili di vita si unisce la poca prevenzione e tutto ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più sotto-finanziato, specie se lo si confronta con quelli di altri Paesi europei. A tracciare il quadro è il ventesimo Rapporto **OsservaSalute** 2022, dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni nell'ambito di **Vitalità**, spin off dell'**Università Cattolica**. Se sei milioni sono gli obesi, la sedentarietà è dilagante anche tra i più giovani: tra il 2020 e il 2021 c'è stato un forte decremento della pratica sportiva tra i bambini e adolescenti di età 3-17 anni. In queste classi di età tra il 2020 e il 2021 si è osservato un vero e proprio crollo della pratica sportiva continuativa, diminuita di circa 15 punti (dal 51% al 36%). Il diabete dilaga tra gli obesi (il 15% di loro ne soffre) e i sedentari (quasi il 12%). Gli italiani, inoltre, sembrano sempre più depressi. A partire dagli anni 2011-2012, a livello nazionale la prescrizione di farmaci antidepressivi ha registrato un aumento, inizialmente lieve e pari a +1,8% dal 2013 al 2016. Successivamente l'aumento è stato decisamente più significativo, con un +10% tra il 2017 ed il 2021.



Due bambini paffutelli in spiaggia (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1780



Superficie 11 %

**Editoriale**

La ricerca della felicità/1

**CREATIVI IO MATURI NEL NOI**

MARCO IASEVOLI

È un combattimento interiore ed eterno dal quale nessuno può tirarsi fuori. Talvolta aspro, altre volte sano, persino dolce. Il desiderio incontenibile di far esplodere ogni grammo del proprio talento, costi quel che costi. E la consapevolezza irriducibile che in cima alla vetta puoi sentirti terribilmente solo, se solitario è stato il cammino. Fare i conti solo con se stessi, misurare la propria vita sulla distanza dagli obiettivi e dalle ambizioni individuali stampate sulla corazzata in un giorno di rabbia o di sogno. E fare i conti con gli altri, con tempi e spazi e affetti da (con)dividere, con progetti da costruire con mille mani e mille teste, e perciò lenti, persino frustranti, perennemente a rischio di fallire. Sebbene in quella che romanticamente chiamiamo ancora "Maturità" non sia possibile mescolare due testi, le tracce di ieri consentono di intrecciare idealmente l'universo di senso della "nuova luna" enfatizzata e cantata da Quasimodo, con la cornice della "Nazione" ai cui quasi ci obbliga moralmente Chabod. Messi insieme, sono due testi che esprimono con precisione millimetrica molte delle fratture interiori, sociali, relazionali, culturali, politiche ed economiche che viviamo in questi tempi. Da un lato la fiducia senza riserve nell'"intelligenza laica" dell'uomo, capace «senza timore», in una «notte d'ottobre», di piantare nel cielo «luminari uguali» a quelli fissati da Dio nei giorni della Creazione. Con una differenza che pone addirittura l'uomo davanti al Creatore: se il Padre di ogni creatura il settimo giorno si riposò, il novello Prometeo, dominatore e conquistatore dello spazio, visibilmente ammirato da Quasimodo, avanza nelle scienze e nella tecnologia «senza mai riposare».

continua a pagina 2

**Editoriale**

La ricerca della felicità/2

**LA VITA PIENA DI DONALD T.**

ROBERTA D'ANGELO

La Costituzione americana sancisce, tra i diritti inalienabili, quello al perseguimento della felicità. Un principio che i padri fondatori degli Stati Uniti hanno ritenuto indispensabile mettere nero su bianco (e che ha ispirato il film premio Oscar di Gabriele Muccino "La ricerca della felicità"). Forse per molti può sembrare superfluo decretare in materia. Ma forse, invece, si potrebbe riflettere su cosa significhi per i cittadini, ma ancor prima per donne e uomini tutti e di tutte le età, poter tendere alla felicità. Per i bambini sono i genitori a prodigarsi (e qui le leggi sono un continuo *work in progress*), salvo poi lasciarli liberi di provvedere a se stessi nel corso della loro vita. Questa settimana è morto a 89 anni Donald Triplett. Don per gli amici, conosciuto anche come il "Caso 1" nella storia della diagnosi dell'autismo. Oggi diremmo il "paziente zero". Ma Don non può essere etichettato solo come paziente, in primo luogo perché era un essere umano come tutti e in quanto tale ha vissuto, poi perché gli autistici non sanno troppo pazientare. Ebbene, la sua storia è ormai di dominio comune ed è una di quelle affascinanti che si può leggere (oltre che sui trattati scientifici) in un libro, sui diversi articoli di riviste e giornali, tanto che a dare l'annuncio della sua scomparsa è stato il "New York Times". Donald ha avuto la fortuna di essere nato da genitori molto combattivi (ma anche di grande cultura e con capacità economiche importanti), tanto da non arrendersi alle scarse conoscenze e ai pregiudizi del secolo scorso sulla disabilità, su cui molto ancora c'è da conoscere e fin troppi muri sono ancora da abbattere.

continua a pagina 2

**IL FATTO** La Gdf ribadisce l'esigenza di una lotta serrata al "nero". Il Rapporto Osservasalute: peggiorano anche gli stili di vita degli italiani

**Più evasori, meno cure**

*La Guardia di Finanza scova 9mila elusori totali e 5 miliardi sottratti al Fisco. Ma Meloni insiste: non sia vessatorio. Intanto la sanità pubblica è in sofferenza: la spesa dello Stato è insufficiente, si ampliano i divari regionali e sociali*

**INTERVENTO**

**Salviamo il settore pubblico dal privato E dalla burocrazia**

SILVIO GARATTINI

Esistono molte interminabili discussioni che riguardano il ruolo di pubblico e privato nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (Ssn), un bene straordinario che dobbiamo preservare a ogni costo per i nostri figli e le successive generazioni.

**Il commento**  
a pagina 3

**IL GOVERNO VA SOTTO**

**Maggioranza scossa da assenze al voto e doppia linea sul Mes**

Caos nel centrodestra: due senatori di FI assenti ai voti in commissione sul "dl lavoro", il testo resta bloccato per ore. La Russa: «Solo un ritardo per un cocktail». Ma il vero scricchiolio è sul Mes: alla Camera arriva un parere del Mel di Giorgetti favorevole alla ratifica, contro la linea della premier Meloni. Schlein e Conte: sono allo sbando.

**D'Angelo e Fatigante**  
a pagina 10

Nei giorni del 249° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, la presidente del Consiglio auspica un fisco "amico" dei contribuenti, in particolare «alleato di chi fa impresa e produce ricchezza». Mentre il ministro della Giustizia Carlo Nordio si difende dall'accusa di aver legittimato chi non paga le tasse, parlando di norme troppo complicate: «I miei pensieri sono stati alterati». I dati delle Fiamme Gialle, intanto, raccontano del raddoppio dei sequestri (per un totale di quasi 5 miliardi) per frodi ed evasione fiscale. E il consueto monitoraggio dell'Università Cattolica sulla sanità nelle regioni offre un quadro preoccupante: gli italiani sono sempre più pigri, obesi, depressi, hanno abitudini che ne mettono «a serio rischio» la salute. Inoltre, in assenza di una quota consistente di nuovi nati, l'età media, oggi a 46 anni, potrebbe superare i 50 fra un trentennio. Tutto nell'ambito di un Sistema sanitario fragile e sotto-finanziato: «Il 6,1% del Pil è una percentuale assolutamente inadeguata», denuncia il direttore dell'Osservasalute, Walter Ricciardi.



Giorgia Meloni

**Guarrieri e Pini** alle pagine 9 e 11

**I nostri temi**

**INFRASTRUTTURE**

**Programmare sul lungo periodo Niente girandole**

P. COSTA - E. GIOVANNINI  
A pagina 3

**CESENA**

**Educatore gay Il rammarico del vescovo**

FRANCESCO ZANOTTI  
A pagina 16

**MATURITÀ** I temi esaltano l'intelligenza e la Nazione. I giovani preferiscono i social e l'attesa



Primopiano pagine 6 e 7

PAOLO FERRARIO

L'elogio dell'attesa di Marco Belpoliti ha colpito la maggioranza dei 536.008 maturandi che, ieri mattina, hanno cominciato la Maturità 2023 con la prova d'Italiano. Tre candidati su quattro sono stati spiazzati da tutte le tracce. Polemica per la scelta della lettera aperta all'ex-ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi (traccia 1), che ha fatto arrabbiare il diretto interessato.

**WhatsApp batte Moravia e Angela**

**È VITA**

**Embrioni sintetici un salto nel buio**

Colombo e Morresi nell'insero centrale



**GUERRA IN UCRAINA**

**Putin minaccia l'uso del nucleare**

Napolitano a pagina 4



**POPOTUS**

**I denti dei Farnese raccontano la Storia**

Otto pagine Tabloid

**Servizi** a pagina 12

**Nelle città del mondo**

Eraldo Affinati

**Panta rei**

Fra le oltre duemila fotografie del Sacratio dei caduti ripresentate in piazza del Nettuno, a Bologna, c'è anche quella di mio nonno, Alfredo Cavina, della 36a Bg. Garibaldi: poco importa se l'immagine che lo ritrae è quella di un altro, si tratta di uno dei tanti errori che capitano nei tempi concitati al termine del conflitto. La memoria della resistenza antifascista, da cui nacque la costituzione repubblicana, è stata garantita. Basterebbe questo a rendermi cara la città felsina, ma poi c'è dell'altro. In un bar di via dell'Orso, proprio all'angolo di via Indipendenza, si conobbero i miei genitori nei frenetici anni del

Secondo dopoguerra: lui, romano, girava per l'Italia facendo il venditore ambulante; lei, romagnola, era appena tornata dal Friuli, dopo la fuga dal treno della deportazione e la fucliazione del padre. Quando passo a Bologna, sosto davanti a questi due luoghi. Dopodiché salgo in Sala Borsa dove, coordinata dalla maestra Perla Scicolone, opera la scuola Penny Wirtton per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati. Molti dei ragazzi africani che la frequentano fuggono da Paesi che la democrazia se la devono ancora conquistare. Come dicevano i greci, il fiume continua a scorrere sotto i nostri occhi: l'acqua sembra la stessa, ma è sempre diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agora**

**ANNIVERSARI**

**I duemila anni di Plinio il Vecchio, scienziato di cuore**

Stracquadaini a pagina 22

**CINEMA**

**Parla Antonio Albanese il Nastro d'argento della commedia**

De Luca a pagina 24

**EUROPEI UNDER 21**

**Claudio Gentile: «Io, l'unico ct cacciato per aver vinto troppo»**

Castellani e Scacchi a pagina 25

**NOVITÀ**



**BLAISE PASCAL SECONDO PAPA FRANCESCO**

€ 2

LIBRERIA EDITRICE VATICANA www.libreriedivaticana.va